

SCALA COELI

Discarica, il Tar dà alla Regione solo 45 giorni per decidere

C'è una svolta nella spinosa vicenda dell'ampliamento della discarica privata per rifiuti speciali di Scala Coeli, che la proprietà, la 'Bieco srl', ha richiesto alla Regione Calabria. La vicenda, iniziata con la richiesta di valutazione impatto ambientale presentata dalla proprietà lo scorso dicembre, ha visto le associazioni ambientaliste e non del territorio unirsi in un coordinamento dei comitati del Basso Ionio che ha condotto, specialmente nel corso dell'estate, una strenua battaglia contro l'ampliamento della discarica.

Dall'altra parte, si è registrato un lungo silenzio da parte della Regione Calabria. Un silenzio che ora il Tar ordina di interrompere: con una sentenza del 9 novembre scorso, il Tribunale amministrativo ha dato alla Regione 45 giorni di tempo per concludere il procedimento.

"A breve - commenta il coordinamento dei comitati del Basso Ionio - quindi, sarà convocata la conferenza dei servizi con cui si deciderà il destino della Valle del fiume Nicà e dell'intero territorio (crotonese e della provincia cosentina); l'am-

pliamento dell'impianto nella misura di 68 mila metri e capacità di abbanco di rifiuti per oltre un milione di metri cubi, potrebbe, infatti, mettere a serio rischio le sue vocazioni agricola e turistica, la ricchezza naturalistica, la salute pubblica e il suo futuro".

"Per questo, come Comitati del Basso Ionio, abbiamo chiesto con insistenza alla Regione di porre fino alla vicenda, convocando la Conferenza dei servizi o

I comitati: la vicenda conclusa con la tombatura dell'impianto

chiudendola amministrativamente, e, soprattutto, di procedere alla tombatura del primo impianto e alla bonifica dell'intera l'area". "Ciononostante, nessuna risposta certa; ma non siamo stati a guardare: abbiamo coordinato l'invio al Dipartimento Ambiente di osservazioni da parte di associazioni ambientaliste e di categoria, di agricoltori, di



Il sito della discarica di Scala Coeli

soggetti privati e pubblici interessati alla tutela di un territorio sede, tra l'altro, di coltivazioni Dop, Igp e biologiche tutelate dalla stessa legge urbanistica regionale (che, di fatto, impedisce la creazione in loco di discariche). Abbiamo anche di recente chiesto un incontro all'Assessore regionale al ramo, senza avere risposta". "Ora, sperando siano con-

vocate le varie parti che hanno prodotto osservazioni, attendiamo gli esiti di questa conferenza dei servizi, e chiediamo a nome di tutti i cittadini, per l'ennesima volta al governatore Oliverio, di rigettare la richiesta della Bieco se vuole centrare il suo tanto proclamato obiettivo politico 'discariche zero' in Calabria. Se Oliverio continuerà a lavar-

sene le mani - assicurano i comitati contro la discarica - siamo pronti a una nuova mobilitazione, in continuità con quella degli scorsi mesi estivi, con il coinvolgimento dell'intera popolazione del territorio, e non solo; pronti ad ogni azione civile che possa dimostrare la contrarietà allo scempio che si vuole fare dei nostri luoghi per il profitto dei privati".